

PROGRAMMA N. 5: PER LA SALUTE

PROGETTO 5.1: PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2015-2017

Titolo obiettivo 1: Promozione di azioni per gruppi di popolazione svantaggiati.

Descrizione:

Alleanze con settori della società civile e promozione di azioni per gruppi di popolazione più svantaggiati (anziani portatori di handicap e disabilità).

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 15/08/2015
n. interventi effettuati in esecuzione degli accordi	>=1	0

Attività svolta fino ad agosto 2015:

Sono stati effettuati degli incontri con l'Associazione Amici del Salotto per individuare margini di collaborazione a venire, tenuto conto della scadenza, a fine 2015, delle intese in atto con l'Amministrazione.

Titolo obiettivo 2: Creare ambienti favorevoli alla salute con il concorso di ordini professionali, enti di ricerca e formazione

Descrizione:

Creare ambienti favorevoli alla salute con il concorso di ordini professionali, enti di ricerca e formazione. Diffusione della conoscenza su tematiche inerenti la salute e gli stili di vita sani.

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 15/08/2015
n. progetti concordati	>=1	0

Attività svolta fino ad agosto 2015:

Devono ancora essere avviati gli incontri operativi per la continuità del progetto “Comunicare la salute” con i medici del Cefomed e dell’Università di Udine al fine di comunicare agli studenti universitari corretti stili di vita.

Il 24 aprile si è tenuta una riunione con i partner citati i cui contatti saranno ripresi entro l’anno.

Titolo obiettivo 3: Consolidare il lavoro di rete avvicinando il cittadino alla prevenzione**Descrizione:**

Consolidare il lavoro in rete avvicinando il cittadino alla prevenzione in collaborazione con lo sport, il decentramento e Città Sane

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 15/08/2015
n. incontri gruppi di lavoro trasversali	>=1	0

Titolo obiettivo 4: Potenziamento SISSU**Descrizione:**

Sviluppo sinergie tra SISSU e collaborazioni con le Associazioni a tutela delle famiglie

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 15/08/2015
n. incontri “Tavolo famiglie”	>=1	0

PROGETTO 5.2: INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2015-2017

Titolo obiettivo 1: Assistenza domiciliare integrata

Descrizione:

Regia complessiva dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) a livello distrettuale, con riferimento anche al SAD comunale. In particolare sarà promossa l'istruttoria pubblica di coprogettazione per l'affidamento del servizio inteso come sistema integrato di interventi per la domiciliarità.

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 15/08/2015
Numero utenti fruitori dei servizi per la domiciliarità di Ambito	1300	1125

Attività svolta fino ad agosto 2015:

Il lavoro di preparazione dell'avviso pubblico di co-progettazione per il piano sulla domiciliarità ha consentito a tutto il gruppo professionale di sviluppare un più raffinato monitoraggio sulla presa in carico, sulla qualità dei servizi ed attenzione ad ogni punto di debolezza.

La versione finale dell'avviso è praticamente pronta.

Titolo obiettivo 2: Tavoli di lavoro tematici del Piano di Zona

Descrizione:

Il Piano di Zona è lo strumento individuato dalla L.R. 6/2006 per la pianificazione e l'organizzazione del sistema territoriale delle politiche e dei servizi alla persona.

Attraverso questo strumento si è avviato un processo di costruzione delle politiche sociali territoriali che si propone di organizzare l'insieme delle risorse disponibili del territorio a partire dal basso – dalla comunità – al fine di costruire una rete di servizi e interventi articolati fondati sulle effettive esigenze del cittadino e caratterizzati dal concorso di tutti i soggetti del territorio. Il Piano di Zona, quindi, è lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni Associati nell'Assemblea dei Sindaci, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, pianificano il sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Il Piano di Zona avvia processi di conoscenza della realtà locale, definisce obiettivi condivisi di progettualità e costruisce un welfare partecipato e condiviso.

I cardini del modello di realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Udinese sono i seguenti:

- 1) la scelta di considerare al centro del sistema dei servizi e degli interventi sociali le famiglie, portatrici di bisogni sempre più complessi ed espressione di risorse da valorizzare;
- 2) la valorizzazione della dimensione comunale, ovvero quella più vicina ai cittadini, per la raccolta dei dati, per la lettura dei bisogni e la restituzione informativa, per la valutazione delle priorità e la pianificazione dei servizi;
- 3) la realizzazione di un sistema di governance locale finalizzato ad aumentare il livello di consapevolezza e di coesione della comunità;
- 4) l'adozione del metodo della concertazione per l'effettuazione delle scelte strategiche ed operative.

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 15/08/2015
Numero incontri tavoli tematici del PdZ	10	8

Attività svolta fino ad agosto 2015:

Con il coordinamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito, sono ripresi gli incontri per area tematica del vigente Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale.

Ci sono stati diversi momenti di confronto sulle tematiche dei servizi per i minorenni e l'adolescenza, gli anziani, l'area della disabilità e tutte le possibili forme di sostegno alle persone a forte rischio di esclusione sociale.

Titolo obiettivo 3: Servizio infermieristico e riabilitativo domiciliare

Descrizione:

Istituzione tavolo di confronto anche con il Sistema Sanitario Regionale, Azienda Servizi Sanitari N. 4 Medio Friuli (Distretto Sanitario) ed Azienda Ospedaliero-Universitaria "*Santa Maria della Misericordia*".

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 15/08/2015
Utenti seguiti da SAD e ADI	150	n.d.

Attività svolta fino ad agosto 2015:

Ci sono stati momenti di confronto tra operatori sociali e socio-sanitari in linea con le attività del Piano di Zona (vedere obiettivo precedente) e il loro esito sarà parte integrante dell'avviso pubblico per la co-progettazione del piano per la domiciliarità.

Titolo obiettivo 4: Integrazione tra Servizio Sociale del Comune e Servizio Sanitario territoriale**Descrizione:**

Rinnovare il protocollo d'intesa per gli ambulatori circoscrizionali ridefinendo il ruolo degli attori in campo al fine di perseguire la concreta integrazione tra Servizio Sociale del Comune e Servizio Sanitario territoriale, oltre che essere riferimento permanente per le Agenzie e le Associazioni esistenti nel medesimo territorio

Indicatori:

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Valore al 15/08/2015
n. protocolli stipulati (ambulatori circoscrizionali)	>=1	0

ATTIVITA' ISTITUZIONALE DEL PROGRAMMA 5 SVOLTA FINO AD AGOSTO 2015:

Ambito

Area infanzia, adolescenza e genitorialità:

Si è sviluppato il più possibile l'utilizzo del **servizio socio-educativo** in appalto sia sviluppando progetti nell'ultima parte dell'anno scolastico, sia promuovendo delle attività durante il periodo estivo nella cornice denominata "Ambito Estate" e che ha visto attività sia a Udine presso tre scuole primarie sia in tutti i Comuni dell'Ambito.

E' ripresa l'attenzione verso la promozione dell'**affido** che si realizzerà in autunno con iniziative di formazione e sensibilizzazione.

Si è avviata una importante collaborazione tra il Servizio dell'Ambito ed il progetto "Zero Tolerance" di Udine che ha portato sia alla realizzazione di un percorso di **formazione sulla violenza alle donne** aperto a diversi profili professionali sia alla collaborazione tra servizio sociale ed Ambito per arrivare ad intese ad hoc con l'Ordine degli Avvocati e degli Psicologi.

Si è avviato un importante **progetto sociale ed educativo** che vede assistenti sociali ed educatori professionali operare assieme nella fase di valutazione delle situazioni di fragilità e rischio per minori di età.

E' stato anche avviato un progetto con interventi a scuola **contro la dispersione scolastica**.

Si sono realizzati degli **incontri a tema** con tutti i Dirigenti scolastici degli Istituti comprensivi e i referenti dell'Assemblea dei Sindaci e degli Assessorati all'Istruzione dei Comuni dell'Ambito, individuati dall'Assemblea dei Sindaci.

Area Disabilità:

Si è realizzata una più attenta organizzazione operativa per la partecipazione di assistenti sociali alle UVD, definendo una ripartizione per età e individuando due assistenti sociali referenti.

E' stata approvata, anche da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, una **scheda di valutazione della disabilità** per il cosiddetto "FAP minori" (non esiste uno strumento unico regionale) che sarà sperimentata fino alla fine del 2015.

Area Domiciliarità:

Per quanto riguarda il FAP, da un punto di vista sociale, si è attivato uno specifico gruppo di lavoro del servizio sociale professionale che ha portato alla definizione di una **scheda per la valutazione del carico assistenziale delle persone** (necessario per l'assegnazione dei benefici economici) e ha definito delle modalità operative integrate con il Distretto sulle demenze.

Per la parte amministrativa del FAP, si è drasticamente ridotto il tempo del procedimento tra domanda dell'utente e liquidazione del beneficio assieme ad una migliore attenzione all'utilizzo delle risorse.

Con riferimento all'istituto **dell'amministrazione di sostegno**, sono state predisposte delle linee operative interne (valide per la parte sociale e parte amministrativa dell'Ambito).

Per quanto riguarda il servizio di **assistenza domiciliare**, oltre al percorso relativo all'avviso di co-progettazione, il primo periodo del 2015 è stato caratterizzato dallo sviluppo della parte amministrativa e gestionale del servizio da parte dell'Ambito, con passaggio quindi delle funzioni dai Comuni all'Ambito stesso.

Parallelamente, si è avviato un percorso di collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'AAS 4 (Servizio di Nutrizionistica) per la miglior predisposizione del bando per il servizio di preparazione e fornitura dei **pasti a domicilio**.

Sono stati effettuati dei sopralluoghi in alcuni alloggi di proprietà dell'amministrazione comunale per verificare la possibilità negli stessi di realizzazione di progetti a valere sulla recente normativa regionale in tema di **domiciliarità innovativa**.

Area Inclusione sociale:

Per quanto riguarda il tema dell' "**abitare sociale**", si sono realizzate le seguenti azioni:

- stesura delle linee guida attraverso incontri di un gruppo di lavoro ad hoc;
- calendarizzazione di incontri periodici tra servizio sociale professionale e ufficio competente del Servizio sociale comunale;
- predisposizione di una bozza di protocollo per la prevenzione degli sfratti;
- revisione delle convenzioni e dell'elenco delle strutture private disponibili all'accoglienza;
- incontri con vari soggetti del Comune di Udine per particolari progetti in favore di donne vittime di violenza, per gli alloggi ATER e per la cosiddetta morosità incolpevole.

Per quanto riguarda il "**sostegno al reddito**":

- predisposizione di un nuovo modulo di domanda per l'accesso al fondo di solidarietà, con stesura anche di linee guida ad hoc condivise tra servizio sociale e parte amministrativa;
- costituzione di un gruppo di lavoro per la redazione di un nuovo regolamento sulle forme di sostegno al reddito, non solo di tipo economico.

Per quanto riguarda i "**progetti di inclusione contro la devianza**":

- incontro con i partner della rete locale propedeutico alla co-progettazione del sistema di interventi realizzato con affidamento a fine luglio;
- collaborazione con il Servizio Servizi sociali per la realizzazione delle "borse lavoro" e le "borse lavoro straordinarie".

